Scena tratta da **"Skam"**

Un gruppo di amiche e amici del liceo J. F. Kennedy di Roma vive le prime esperienze di vita.
***Eva** è una ragazza timida e un po' insicura, i suoi unici compagni sono il fidanzato Giovanni e Martino, migliore amico di entrambi, ma scopre anche la vera amicizia, concretizzata nel gruppo che arriva a formare con **Eleonora**, **Silvia**, **Federica** e **Sana**.*
***Eleonora**, bella e spigliata, appare come una ragazza sicura di sé, intelligente e molto matura. Nel privato è in realtà una persona molto fragile, riservata e chiusa, anche per via delle sue esperienze passate.*
***Sana**, Diretta, schietta e senza peli sulla lingua, è una ragazza italo-tunisina. Molto intelligente, ed ironica, è apparentemente fredda, un po' cinica, forse brusca e poco affettuosa, ma nasconde un lato dolce e comprensivo che fa di lei un'ottima amica capace di dare preziosi consigli.*
***Federica** è una ragazza allegra, solare e dalla spiccata ironia e simpatia che fanno di lei l'anima comica della compagnia. Sempre positiva e sorridente, il suo carattere la porta a non prendersi troppo sul serio e a sdrammatizzare diverse situazioni.*
***Silvia** è una ragazza spumeggiante, propositiva e con una grande attenzione allo stile e alla vita sociale. Inizialmente un po' immatura e superficiale, vive una difficoltà legata a un disturbo alimentare.*

Le quattro amiche sono a casa e stanno preparando la colazione.

FEDERICA: Comunque tu stanotte hai continuato a buttarmi giù dal letto. *(Ridendo)*

EVA: Ah io? Tu mi hai rubato tutto il lenzuolo, a un certo punto stavo morendo di freddo!

ELEONORA: Eva il latte ce l'hai?

EVA: Si, sta nel frigo.

SANA: Ma i tuoi non tornano?

EVA: I miei stanno in Belgio, tornano mercoledì.

SANA: Come mai in Belgio?

EVA: Perché mia madre ci va per lavoro, hai presente tipo le fiere del tessile e ste robe qui? Mio padre ogni tanto la accompagna.

FEDERICA: Fico!

EVA: Fico cosa?

FEDERICA: Vabbè che c'hai sempre casa libera mi sa.

EVA: Beh, oddio no, non è sempre così perché mio padre in genere rimane a Roma.

FEDERICA: E com'è? Rompe le palle?

EVA: No, no, no è abbastanza tranquillo, anzi. Poi da quando non sono più la sua bambina e mi sono spuntate le tette lui non è che ha proprio metabolizzato bene la cosa. *(Ridono tutte)* Quindi qualsiasi cosa gli chiedo dice sempre "va bene, va bene" e poi se ne va. *(Ridono)*

ELEONORA: Fede ma che schifo hai fatto? *(Federica sta facendo una spremuta d'arancia e ha sporcato tutto il piano) Ora pulisci!*

Ridono tutte. Nel frattempo arriva Silvia, appena sveglia dopo la sbronza della sera prima.

ELEONORA: Ciao!

SILVIA: Ciao.

FEDERICA: Buongiorno.

EVA: Caffè?

Silvia fa no con la testa. È in imbarazzo.

FEDERICA: Spremutina?

Silvia fa no con la testa. Tutte si mettono al tavolo per fare colazione.

ELEONORA: Cosa vuoi un biscotto, un po' di cereali?

SILVIA: No.

ELEONORA: Si che lo vuoi il biscotto. *(Ne prende uno e glielo porge)* Mangialo. *(Eleonora sorride)* Mangia.

Silvia prende il biscotto.

SILVIA: Non mi ricordo niente di ieri sera.

ELEONORA: Guarda che non è successo nulla di speciale, sei arrivata alla festa, ti sei sentita male, siamo arrivate noi, ti abbiamo portato qua e poi hai dormito. Fine.

SILVIA: E… ho vomitato?

EVA: *(Ride)* Un pochino. *(Ridono tutte)*

SILVIA: Scusatemi… davvero io non volevo.

SANA: Ma non devi scusarti. Siamo amiche.

SILVIA: Lo pensate ancora?

SANA: Ma sei matta? Guarda che senza di te questo gruppo non esisterebbe.

Silvia sorride.

ELEONORA: Silvia tu pensi che a noi ci piaccia organizzare le serate? Tenere i contatti, fare da mangiare, fare quelle belle torte all'ananas? *(Ridono)* No! Noi abbiamo bisogno di qualcuno che lo faccia al posto nostro, capito?

Silvia sorride e abbassa lo sguardo.

ELEONORA: Ora ti vogliamo chiedere una cosa.

SILVIA: Che cosa?

ELEONORA: Sei incinta Silvia?

Silvia fa cenno di si con la testa. Le ragazze si guardano.

EVA: Ma sei sicura?

SILVIA: Si…

ELEONORA: Quanto sicura?

Silvia si alza, va a prendere il test e lo mette sul tavolo.

EVA: Cazzo.

ELEONORA: Vabbè, in settimana andiamo al consultorio.

Le sorride per rassicurarla e le porge un altro biscotto. Silvia sorride e lo mangia.